

# Geopolitica e nuove povertà. Fermare il declino italiano

È un libro tutto pugliese, dall'autore all'editore. Un libro che mostra l'antica capacità dei pugliesi, specialmente dei baresi, di guardare al di là del proprio mare. I baresi, il mondo vogliono capirlo per i loro commerci, e vogliono capirlo per trarne idee di sviluppo per la propria terra.

Il titolo del libro è esortativo e programmatico, con quel perentorio "fermare". Ma nel compito immane di "fermare il declino", certamente non possono bastare le forze dei baresi, ma anche quelle forze e soprattutto certe nostre tipiche caratteristiche e iniziative, possono contribuire e servire da stimolo anche per altri. Questo è dunque un libro che, da Bari e dalla Puglia, guarda verso il mondo coi suoi grandi problemi. Di positivo, la Puglia condivide con il resto dell'Italia la capacità di essersi tenuta finora relativamente fuori dei nodi più drammatici della crisi.

La costruzione di questo libro è insolita, perché contiene capitoli scritti appositamente, li intervalla con brevi interviste all'autore anch'esse inedite, e talvolta ripropone, in for-

ma ampliata, anche qualche articolo pubblicato da Monno sulla Gazzetta e su altri nostri giornali. L'aver tenuto insieme materiali diversi dando loro un carattere organico, proiettato in uno scenario mondiale, costituisce l'aspetto principale. Una caratteristica che, proprio per la sua origine composita, riesce a sollecitare maggiormente l'attenzione e l'interesse del lettore.

In qualche aspetto della vita economica, la nostra regione si trova più avanti di altre. Monno, per guidarci a capire le ragioni di tutto questo, analizza l'economia di paesi che hanno avuto, e talvolta vivono ancora, problemi gravi nello sviluppo: situazioni, insomma, non lontane da quelle che anche noi abbiamo vissuto in tempi passati. Lungo questo cammino, si fa seguire con interesse la particolare attenzione che l'autore ha dato al Brasile e all'India, realtà in bilico fra sviluppo moderno e complessi problemi di antiche origini. Le analisi dedicate poi allo sviluppo della Cina, e anche quelle relative alla Russia, portano invece verso scenari per noi più agevoli da comprendere, perché maggiori sono alcune somiglianze.

Venendo all'Europa, Monno sostiene che dovrà prendere atto del "ridimensionamento" produttivo che sta vivendo in maniera sempre più accentuata. L'Europa è certamente il continente degli "staterelli" - come scrive l'autore - ma è riuscita a darsi

una moneta comune che si è ormai stabilizzata in posizione più forte del dollaro. Ma esiste anche il welfare, punto di forza dell'Europa dal punto di vista sociale, e di riflesso anche economico: esso è una forza di sicurezza e di stabilità che molto si fa sentire nello sviluppo, e non solo nei periodi di crisi. Sicurezza non solo per le persone, ma anche per la realtà economica complessiva nella quale essa si riversa.

Ben meditate ed equilibrate sono le considerazioni sull'energia nucleare, altro tema del nostro tempo. Monno osserva che una scelta su questo problema - negativa o positiva - oggi non può prescindere da un concerto a livello europeo: sembrerebbe un argomento ovvio, eppure non si vuole ancora tenerlo nel conto dovuto. Nelle osservazioni su questo argomento cruciale, e in tante altre analisi, l'autore ritrova le origini della sua formazione politica, che nell'Italia meridionale degli anni '70 e '80 lo ha visto operare nei movimenti popolari a più diretto contatto con i problemi delle comunità locali e delle persone. Dunque egli va ancora a cercare, anche negli scenari più lontani, certi problemi dello sviluppo che ha vissuto nelle nostre realtà locali di quegli anni. Dopo quelle esperienze, Monno ha scelto la strada della politica riformista e del coinvolgimento nelle istituzioni baresi.

Perciò, quando egli parla dei problemi di altri continenti, nella realtà fa sentire sempre il contatto con i problemi dello sviluppo che sono stati e ancora sono quelli nostri. Le "nuove povertà" italiane - che sono ricordate nel titolo di questo libro - vengono analizzate anche in regioni remote, ricavandone quelle caratteristiche che le avvicinano alle nostre. Insomma, l'attitudine barese a guardare lontano, si rivela preziosa in un'analisi di carattere economico e sociale di respiro come quella dell'autore. Per affrontare i nostri problemi, gli ampi orizzonti possono rivelarsi preziosi.

Nico Perrone



**MICHELE MONNO**  
Geopolitica e nuove povertà.  
Fermare il declino italiano, Barletta  
Ed. Rotas, pp. 136, rilegato - € 14,00